

Galleria Pietrosanti G.d.A. Galleria d'arte Roma

DANILO MAURO MALATESTA

“Schegge mistiche:
dalla frantumazione del credo all'inviolabilità del simbolo”

Vernissage sabato 20 ottobre 2018

18:30 – 22:30

Il fotografo e regista Danilo Mauro Malatesta presenta la sua prima personale nel cuore della Roma cristiana. La mostra si sviluppa in due parti distinte ma in profondo dialogo tra di loro: si comincia con quattro fotografie e una piccola installazione che conduce direttamente al fulcro finale del percorso, la Sindone.

La narrazione inizia dalla frammentazione del vivere contemporaneo: modi di pensare, tensioni e intolleranze. L'urgenza nei ritratti della figura del Cristo di Danilo Mauro Malatesta è una sfida che scruta e denuda direttamente l'intimo umano, indirizzando il laico, il religioso e l'ateo direttamente alla questione dell'identità. Il volto, la mano e gli strumenti della passione costituiscono i particolari sui quali Malatesta si è concentrato per restituirne un'immagine scomposta in tante schegge, ottenute nella distruzione della lastra vitrea, al solo scopo di impedire una visione limpida e unitaria del soggetto.

L'indeterminatezza e l'indefinitezza di queste fotografie provoca un iniziale smarrimento del visitatore. La perdita di una visione e di una verità univoca implica un vuoto morale e un profondo senso di solitudine. Nel mondo contemporaneo, una “società paradisiaca” domina ormai le nostre esistenze e non lascia posto all'incertezza e all'errore.

Il fotografo ha deciso dunque di correre questo rischio e la distruzione dell'opera è diventata così, azione creativa dell'individuo che, posto davanti al risultato, non può che indagare la disgregazione e procedere alla ricostruzione dei legami con il passato e con il presente.

Sappiamo che è il Cristo morto sulla croce per noi ma ciò che interessa veramente, è la messa in discussione dell'approccio con noi stessi, con il mondo e quindi, con gli altri.

L'idea generale della mostra deriva dalla storia stessa della macchina fotografica e da Secondo Pia che la utilizzò per immortalare per la prima volta il volto di Cristo attraverso la tecnica dell'ambrotipia. Proprio come fu per quell'opera, il risultato del lavoro di Malatesta rivela notevoli affinità proprio con il sudario che avvolse il corpo di Cristo: l'unicità e l'esclusività che riattualizza un momento storico mai vissuto e che ora si presenta agli occhi dell'uomo contemporaneo con tutta la sua forza. Le tracce sul vetro riproducono i tratti anatomici dell' “Uomo della croce” in scala 1:1, portando l'opera a una lunghezza complessiva di circa 5mx60 cm.

Nell'osservazione della figura del Cristo è come se si rinnovasse l'atto della crocifissione e con esso il vivo senso di colpa, di chi non ha avuto fede e ancora oggi ogni giorno da testimone diviene vittima sacrificale di un complesso svuotamento delle icone cristiane in semplici oggetti manufatti. Questa seconda parte tenta di dare conforto e sciogliere questi nodi in quello che ci è rimasto della morte del Cristo, il Sudario. La morte ha frantumato i limiti storici dell'individualità del Cristo e ha liberato lo spirito come atto di sacrificio fino a completarsi nel sacro Sudario, tra venerazione e forza spirituale. La decomposizione della modernità è così ricostruita nella testimonianza del passaggio del corpo su quel sacro lenzuolo. L'installazione della Sacra Sindone in ambrotipia non è la vera costruzione ma l'inizio di un percorso contemplativo e meditativo sul senso della religiosità oggi, lasciandoci con nuovi e impellenti interrogativi.

Testo critico di Silvia Mattina

Il video di presentazione alla mostra al link <https://www.youtube.com/watch?v=IRT19riTLUg>

BIOGRAFIA

Danilo Mauro Malatesta nasce a Chicago nel 1966 e si occupa di fotografia dall'età di 20 anni.

Dal 1986 al 1999 collabora come fotoreporter per importanti testate (Corriere della Sera, Repubblica, Time, Panorama, Espresso, Paris Match) che gli permettono di raccontare, attraverso i suoi scatti, momenti storici cruciali.

Oggi lavora come regista presso la RAI e nonostante il diluvio digitale il cuore lo spinge contro corrente, tanto da portarlo a riscoprire un'antica tecnica fotografica come il Wet Plate Collodion.

PUBBLICAZIONI

- 1988 Raid aereo americano a Tripoli, Libia (Il Venerdì di Repubblica, Edit. La Repubblica)
- 1988/1989 Ritirata delle truppe cubane dall'Angola (Epoca, Rusconi Editore)
- 1988/1989 Campi profughi del Polisario e guerriglia sul fronte marocchino (Sette del Corriere della Sera, Edit. Rizzoli)
- 1989 Ritirata delle truppe sovietiche dall'Ungheria (L'Espresso)
- 1989 Operazione di sminamento alla frontiera tra Namibia e Sud Africa (Panorama, Edizioni Rizzoli)
- 1989/1990 Elezioni politiche in Nicaragua (Panorama, Edizioni Rizzoli)
- 1990 Intervento americano in Kuwait, documentato da Bagdad, prima del bombardamento (L'Espresso, Panorama, Il Venerdì ecc.)
- 1991 Ritirata delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, vita dei mujaidin e manovre militari (Time)
- 1991/1994 Caduta di Siad Barre in Somalia, guerra civile, emergenza fame nei campi profughi, sbarco del contingente americano e delle Nazioni Unite, e le operazioni di ritirata (Tutte le testate italiane e europee)
- 1995 Guerra Rwanda-Burundi, operazione di evacuazione della comunità internazionale Epidemia di colera a Goma nei campi profughi destinati alle popolazioni Hutu e Tutsi (L'Espresso, Famiglia Cristiana)
- 1996 Reportage in Est Africa, commissionati dalle seguenti Organizzazioni non Governative: World Food Program-Sos Children Village-Terranuova e Cisp.

Per ulteriori info contattare la galleria:
pietrosanti.gda@gmail.com